

Ill<sup>ma</sup> et Ecc<sup>ma</sup> Signora

Ho parlato à N.S. dell' indispositione sua, per la quale non si leva di letto, ne anco nelle feste principali. Però la S<sup>t</sup>à sua compatendola con molto affetto, si è contentato che la gratia della messa nella propria cappella, gli vaglia sempre, non eccettuando manco le feste principali. Ma se Dio gli farà gratia co'l tempo di potersi levare, et andare alle chiese, allora vole che l'eccettione del breve stia nel suo vigore. Et si contenta che questa mia lettera basti per dichiaratione del breve. Io poi gli prego da Dio una perfetta pazienza in così longa et fastidiosa infermita, et tengo conto che gli servirà per purgatorio nell'altra vita, et essercitio di virtù in questa. Desidero mi comandi sempre. Di Roma li 3 d' Agosto 1611.

Duchessa di Monteleone. Napoli.

---

15 Arch.Vatic. Gesuit.19 fol.68. Minute autogr.